

LA MARCIA SABATO I SINDACI SCENDERANNO IN PIAZZA CON IL MOVIMENTO

## Sono ventiquattro i Comuni no-Tav “L'opera non si farà”

Pronto un dossier che raccoglie le criticità del progetto

MAURIZIO TROPEANO

Al di là dei numeri dei partecipanti alla manifestazione No Tav organizzata per sabato prossimo dalla Comunità Montana, dai sindaci di Vaie, Sant'Ambrogio e Chiusa San Michele il dato politico è il pronunciamento di 24 consigli comunali, da Moncenisio ad Alpignano, contro la realizzazione della Torino-Lione. Certo ci saranno alcuni distinguo - Sant'Antonino - ma il presidente Sandro Plano è riuscito nell'operazione di riportare una parte consistente degli amministratori valsesini accanto al movimento così come nel 2005.

Sabato, dunque, quando la marcia partirà da Vaie si conterranno le fasce tricolori presenti. A Roma, però, al tavolo istituzionale di Palazzo Chigi, però, ci andranno solo in due. Leri l'assessore alle Infrastrutture, Barbara Bonino, ha confermato che il presidente Plano non farà parte della delega-

### GLI INVITI PER PALAZZO CHIGI Regione e Provincia: Piano a casa Solo un delegato degli oppositori

«La delegazione valsesina comprenderà tutte le posizioni sulla Tav». Parola dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Barbara Bonino (foto) spiega che «il criterio adottato per la sua composizione fa riferimento alla rappresentanza territoriale nell'Osservatorio e garantisce anche la pluralità di posizioni espresse. E' prevista la presenza di un «sindaco come portavoce di quanti non hanno voluto partecipare ai lavori dell'Osservatorio». E aggiunge: «Il nostro obiettivo è garantire al contempo rappresentanza e pluralità senza



dare vita ad un'assemblea pletorica». Non ci sarà il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano: «I titolari della rappresentanza territoriale sono i sindaci: saranno loro, oltre a Provincia e Regione, a portare a Palazzo Chigi la voce della Valsusa».

zione e che i comuni che non hanno partecipato ai lavori dell'Osservatorio saranno rappresentati solo da un delegato scelto da loro. Ci sarà, invece, Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino che ha accettato di restare al tavolo tecnico coordinato da Mario Virano. E con lui i sindaci di Susa, Chiomonte

Buttiglieria Alta, Orbassano, Rivalta, Settimo, Grugliasco, Rivoli e uno per l'Alta Valsusa.

Plano commenta: «Si tratta di un atto inspiegabile di scortesia istituzionale. Il Governo e la politica hanno scelto di fare un monologo Pro-Tav senza tener conto del rifiuto espresso da 24 comuni valsesini». Il sindaco di



**Sandro Plano**  
«Escludono gli oppositori il governo non vuole il confronto ma monologo Pro-Tav»



**Alberto Perino**  
«La marcia non costerà un cent alla Comunità Montana Faremo una colletta»



**Domenico Usseglio**  
«Contestiamo un cantiere che mette in pericolo l'immagine della Sagra di San Michele»



Chiusa San Michele, Domenico Usseglio, racconta del pressing del prefetto per convincere lui e i suoi colleghi Lionello Gioberto (Vaie) e Dario Fracchia (Condove) a rientrare nell'Osservatorio «ma a noi non interessa avallare il progetto di un'opera che non vogliamo».

Gli esperti della Comunità Montana stanno ultimando il dossier che domani consegneranno alla conferenza dei servizi convocata dalla Regione. In quel documento saranno elencate le criticità del progetto preliminare. Alcune sono già indicate nella delibera fatta approvare dal consiglio comunale di Chiusa San Michele. Spiega Usseglio: «Non si tiene conto dell'impatto di una vastissima

area di cantiere decennale sull'immagine della Sagra di San Michele». E poi «i 286 mila metri quadrati di terreni da espropriare in gran parte «occupati da aree agricole di buona/ottima qualità». E infine i problemi

### Da Berlusconi vanno Susa, Buttiglieria Alta Chiomonte, Rivoli e Sant'Antonino

legati alla falda acquifera superficiale e altamente vulnerabile.

Ma le critiche di amministratori e comitati spontanei si concentrano soprattutto nel rifiuto di un'opera giudicata «costosa, inutile e dannosa». Spie-

ga Fracchia: «Ad oggi non è stata fatta una seria valutazione dei costi e dei benefici della realizzazione del Tav e il motivo è semplice: si accetterebbe che i costi sarebbero superiori ai guadagni». E Perino aggiunge: «Abbiamo impedito che si svolgessero dei sondaggi fasulli come quello di Sant'Antonino facendo così risparmiare i soldi pubblici».

Sabato, dunque, il fronte del No torna in piazza - «la marcia sarà completamente autofinanziata e non costerà un cent alla comunità montana», spiega Perino - e fissa un nuovo appuntamento per l'11 dicembre per una manifestazione europea contro tutti i Tav sulla base del documento di Hendaye.